download unter www.biologiezentrum.at

SULLA COMPARSA DI SPECIE NORDICHE NELLA REGIONE ADRIATICA SETTENTRIONALE.

Memoria di B. Dr. Schiavuzzi.

A quel tratto di mare che dalla punta di Salvore cominciando, s'estende toccando Pirano e le altre città costiere e settentrionali dell'Istria nonchè Trieste sino Venezia dopo aver ricevuto i fiumi che il versante meridionale delle Alpi Giulie e Carniche vi fa sboccare, si diede da molti anni il nome di Golfo di Trieste. La temperatura che vi domina è mite, l'equilibrio delle correnti aeree quasi costante e se c'è un vento che vi domini, quest'è la borra, vento di NE, causato dal raffreddamento dell'aria sulle Alpi Giulie in consequenza di caduta delle nevi. In quei giorni l'aria è asciutta, la temperatura s'abbassa e le giornate non offrono nulla d'aggradevole. — Tali condizioni sebbene non caratteristiche, devono pure avere una qualsiasi tale influenza sulla vita degli uccelli, giacchè la comparsa di quelle specie che erroneamente diconsi avventizie non è per nulla da porsi fra le rarità, essendo rari gli anni in cui questo o quell'uccello del Nord non abbia colla sua venuta destata la meraviglia fra i seguaci di Nembrodt. La questione dei passaggi che ora, grazie alla istituzione di stazioni ornitologiche sparse per tutto il globo votata nell'ultimo congresso internazionale di Vienna, palpita d'attualità, mi persuase di raccogliere in questo cenno tutte quelle specie settentrionali, che talora comparvero nel nostro mare o nei paesi da esso lambiti, i quali consistono dell' Istria, Trieste, Goriziano e Veneto, passandole in rivista seguendo la sistematica adottata dalla Società viennese d'ornitologia.

Archibuteo lagopus, Brünn.

Il Salvadori[1] lo pone fra le specie accidentali nelle provincie settentrionali d'Italia. Il Ninni[2] dice che si fa vedere nei tempi più freddi. Nel-

[1] Salvadori T. Uccelli, nella Fauna d'Italia. Vallardi 1872, pag. 10.

[2] A. P. Ninni. Materiali per una fauna veneta. Atti del r. ist. ven. 1878, pag. 185.

download unter www.biologiezentrum.at

l'inverno del 1879 poté vederne molti nella laguna di Venezia, che davano la caccia alle anitre ferite dai cacciatori. Un individuo maschio di questa specie venne trovato annegato in mare nelle vicinanze di Pirano (Salvore) li 30 Decembre 1879 dopo un giorno di nebbia fittissima. Trovasi nella mia collezione. Il. Dr. Schreiber dice che è frequente intorno Gorizia.[1] Specie dell'Europa ed America settentrionali e della Siberia.

Bombycilla garrula, Linné.

E'raro pell'Istria e nel Monfalconese si fa vedere solamente negli inverni freddi. Nel Veneto in alcuni anni ne vengono in quantità straordinaria. Il Ninni[2] nel Febbrajo 1873 nel mercato di Venezia ne contava 170 individui. I giorni nei quali ne fu portato il maggior numero furono il 4 ed il 10 del suddetto mese. Il Dr. Schreiber[3] dicè che alcuni si fanno vedere negli inverni rigidi attorno Gorizia. Appartiene alle terre artiche.

Motacilla lugubris, Temm.

Il Giglioli[4] dice che questa specie brittanica venne presa nella primavera in diverse provincie d'Italia, fra le quali nel Veneto. Osservo però che questa specie secondo il Giebel[5] è asiatica, e che nell'opera del Ninni non la trovo accennata. In Istria e nel Goriziano io non l'ho mai trovata.

Phileremos alpestris, Linné.

Mai trovata nell'Istria, Trieste e Goriziano. Il Savi parla d'un individuo colto nell'Ottobre 1829 nel Friuli.[6] Il Ninni la pone fra le specie

[1] I. Jahresbericht (1882) des Comités für ornith. Beobacht.-Stationen in Oest.-Ung. pag. 33.

[2] Ninni. op. cit. pag. 162.

[3] I. Jahresbericht ecc. pag. 84.

[4] Giglioli E. Elenco delle specie di uccelli che trovansi in Italia ecc. Roma, Botta, 1881, pag. 99.

[5] Giebel Dr. G. C. Thesaurus ornithologiæ. Leipzig, 1875. Vol. II, pag. 624.

[6] Biblioteca italiana. Nr. 182. Febbrajo 1831.

download unter www.biologiezentrum.at

di comparsa accidentale nel Veneto.[1] E'specie della Svezia, Siberia, Svizzera e Germania.

Schœnicola pithyornus, PALL.

Nell'Ottobre 1881 ne veniva presa una ♀ presso Muggia e nel Luglio 1883 un ♂ presso Trieste. Ambidue trovansi nel Museo di Trieste. E'specie rarissima e di comparsa accidentale nel Veneto.[2] Appartiene alla fauna di Siberia.

Schœnicola rustica, PALL.

Il Contarini menziona un individuo preso nel Veneto nell'Ottobre 1846.[3] Appartiene alle specie accidentali e rarissime nel Veneto.[4] Io non l'ho trovato nell' Istria, Trieste e Goriziano finora. E'specie propria della Siberia.

Schœnicola pusilla, PALL.

Il Ninni annovera due individui presi nel Veneto,[5] il quale poi pone questa specie fra le accidentali e rarissime.[6] Appartiene all'Asia settentrionale.

Plectrophanes lapponicus, LINNÉ.

Talvolta capita nel Veneto ed e'più frequente che nelle altre parti d'Italia; anzi il Perini ne avrebbe veduti 5 o 6 alcuni dei quali in abito perfetto.[7] Devesi però notare che il Perini non ha fama di buon osservatore. D'altronde il Ninni la colloca fra le specie accidentali e rarissime in quella regione.[8] Nel mio raggio d'osservazione non l'ho

[1] Ninni. op. cit. pag. 131.
[2] Ninni. op. cit. pag. 131.
[3] Salvadori. op. cit. pag. 141.
[4] Ninni. op. cit. pag. 131.
[5] Salvadori. op. cit. pag. 143.
[6] Ninni. op. cit. pag. 131.
[7] Salvadori. op. cit. pag. 145.
[8] Ninni. op. cit. pag. 131.

download unter www.biologiezentrum.at

mai trovato. E'specie appartenente all'Europa ed America settentrionali.

Plectrophanes nivalis, Linné.

Due individui ne venivano uccisi in Salvore li 2 Decembre 1879, uno dei quali trovasi nella collezione Caccia in Trieste. Nel Museo di quella città si vede un individue proveniente pure dalla stessa epoca. Il Dr. Schreiber [1] lo dice raro nelle vicinianze di Gorizia. Il Ninni [2] lo pone fra le specie invernali poco rare nel Veneto. E'specie dell'Europa ed America settentrionali.

Carpodacus erythrinus, Pall.

E'stato osservato nel Veneto. [3] Il Ninni lo pone fra le specie accidentali e rarissime. [4] In Istria, Trieste e Gorizia non venne finora trovato. E'specie originaria dell'Asia settentrionale.

Loxia bifasciata, Chr. L. Br.

Venne osservato nel Veneto, [5] ove è da collocarsi fra le specie accidentali e rarissime. [6] Finora non venne riscontrata nel mio raggio d'osservazione. Appartiene alla fauna dell'Europa ed Asia settentrionali.

Phalaropus fulicarius, Linné.

Li 24 Settembre 1879 ne veniva ucciso un individuo maschio giovane in un branchetto formato da alcuni individui, in un laghetto nel Comune di Salvore in Istria. Trovasi nella collezione Caccia in Trieste. Parecchi anni or sono altro individuo veniva ucciso sul greto della Piave e precisamente alle Ca'strette (Treviso). Il Ninni che lo ebbe nello

[1] I. Jahresbericht (1882) des Comités für Ornith. Beob.-Stationen in Oesterr.-Ungarn. pag. 131.

[2] Ninni. op. cit. pag. 125.

[3] Salvadori. op. cit. pag. 161.

[4] Ninni. op. cit. pag. 131.

[5] Salvadori. op. cit. pag. 164.

[6] Ninni. op. cit. pag. 131.

download unter www.biologiezentrum.at

mani dice che rappresenta un giovane in abito autunnale perfetto.[1] E'specie dell'America ed Europa settentrionali nonchè della Siberia.

Bernicla torquata, Bechst.

Nel mio territorio d'osservazione non fu mai veduta. Il Giglioli[2] ne ha trovate due nella raccolta del regio istituto veneto, prese nell'inverno del 1858 nella Laguna; due nel Museo Contarini al Correr e due ancora nella collezione fatta pel Museo civico di Venezia dal Conte Ninni, il quale assicurava che questo lo uccello capita di tanto in tanto nel Veneto durante l'inverno. Il Ninni diffatti la pone fra le accidentali e rare.[2] E'specie propria dell'Emisfero settentrionale.

Cygnus olor, Gmel.

Nel Veneto è specie rara ed accidentale.[3] In Istria, Trieste e Gorizia mai osservata. E'proprio delle parti orientali del Settentrione d'Europa, venne però trovato anche nell'Australia.

Cygnus musicus, Bechst.

Nell'Istria e nel Monfalconese non è rara comparsa negli inverni rigidi e talvolta in branchi numerosi, come avvenne dinanzi Pirano 25 anni or sono. Nel 1878 ne compariva un branco nel canale dell' Arsa vicino Albona e ne venivano uccisi due, ch'iò ebbi occasione di esaminare. Appartiene alle specie invernali e poco rare del Veneto.[4] Il Dr. Schreiber[5] scrive che non è raro durante il passo nelle lagune del Goriziano. E'specie del Settentrione che però escorre fino nell'-Egitto.

[1] Ninni. Sopra due rarissime specie d'uccelli possedute dal civico Museo di Venezia. Atti della Società italiana di scienz. natur. Vol. XXVI pag. 3.

[2] Giglioli. op. cit. pag. 111.

[3] Ninni. op. cit. pag. 132.

[4] Salvad. op. cit. pag. 251; Ninni. op. cit. p. 132.

[5] Ninni. op. cit. pag. 126.

[6] I. Jahresbericht ecc. pag. 180.

download unter www.biologiezentrum.at

Harelda glacialis, Leach.

Durante una partita di caccia li 28 Decembre 1881 ne aveva un individuo dalle foci del Dragogna in Istria. Era una femmina giovane e trovasi nella mia collezione. Nella laguna veneta è meno rara che nel rimanente d'Italia,[1] però è di comparsa accidentale e scarsa.[2] Appartiene alla fauna dell'emisfero settentrionale.

Oidemia nigra, Linné.

Questa specie è stata trovata nel Veneto[3] e sarebbe colà rarissima.[4] Nell'Istria, Trieste e Goriziano io non l'ho mai trovata. Appartiene alla fauna dell'Europa boreale.

Oidemia fusca, Linné.

Nel Veneto si fa vedere in quasi tutti gli anni,[5] però poco frequentemente e durante l'inverno.[6] Nell'Istria, Trieste e Goriziano io non l'ho siniora trovata. E'specie dell'emisfero settentrionale.

Somateria mollissima, Linné.

Un maschio veniva ucciso li 1 Ottobre 1882 all'imboccatura dei Tre Porti in Venezia ed una femmina li 20 Novembre dello stesso anno nella Laguna morta prossima alla città di Venezia. Ambidue trovansi nel Museo di quella città e sono individui giovani. Un altro individuo fu pure veduto ai 5 Decembre 1882 nella stessa località frammezzo a parecchi Germani di mare.[7] E'specie appo noi rarissima. Appartiene all' emisfero settentrionale.

[1] Salvad. op. cit. pag. 268.
[2] Ninni. op. cit. pag. 132.
[3] Salvad. op. cit. pag. 269.
[4] Ninni. op. cit. pag. 132.
[5] Salvad. op. cit. pag. 269.
[6] Ninni. op. cit. pag. 126.
[7] Ninni. Sopra due rarissime specie d'uccelli ecc ecc. pag. 1.

download unter www.biologiezentrum.at

Mormon fratercula, Temm.

E'rarissimo e di comparsa accidentali si nel mio raggio d'osservazione che nel Veneto.[1] Un maschio adulto venne ucciso a Malamocco li 16 Luglio 1874 ed in altra località dell'Adriatico ne vennero presi due in un branco di 12 li 27 Maggio 1880.[2] Appartiene alle terre artiche.

Colymbus glacialis, Linné.

E'specie rarissima nell'Istria, Trieste e Goriziano. S'è fatta vedere nel lago di Garda e nella Laguna di Venezia[3] ove è poco frequente ed invernale.[4] Vivè nelle terre settentrionali.

Colymbus arcticus, Linné.

Questa specie è frequentissima nell'Istria, Trieste e Veneto dal 15 Agosto al 10 Marzo, perciò non meriterebbe di venir qui menzionata. Però gl'individui colti d'autunno e d'inverno sono tutti giovani e nessun adulto e se la colloco in questa serie, ciò avviene per la strana cattura di tre adulti maschi avvenuta in altre epoche. Diffatti io ho avuto occasione di prepararne due adulti maschi nel loro magnifico vestito, uno ucciso in Salvore li 12 Giugno 1879 ed uno vicino Monfalcone li 26 Agosto 1882. Il primo è proprietà del Sig. A. Caccia in Trieste ed il secondo del Sig. Angelo Gregoris ora in Pirano. Quest'ultimo Colimbo aveva lo stomaco perfettamente vuoto ed era magrissimo. Nella collezione italiana di Firenze trovasi una femmina in abito nuziale completo, uccisa a Zaule presso Trieste nel Maggio 1877.[5] Sono tutti giovani gl'individui che numerosi trovansi nell'Adriatico durante l'inverno, oppure non ci sono fra gli stessi molti adulti in abito invernale? Diffatti io dovrei evadere affermativamente questa ultima spontanea questione, giacchè molti individui ch'io ebbi occasione d'aver

[1] Ninni. Materiali ecc. pag. 132.
[2] Giglioli. op. cit. pag. 92.
[3] Salvad. op. cit. pag. 303.
[4] Ninni. op. cit. pag. 126.
[5] Giglioli. op. cit. pag. 77.

download unter www.biologiezentrum.at

fra le mani, mostravano eccetto le tinte, tutti i caratteri degli adulti, quali statura, robustezza e durezza dello scheletro e molti anzi mostravano traccie dell'abito primaverile. Nei primi giorni d'Aprile 1881 venne trovato un pajo di questi uccelli (♂ e ♀) accovacciato sul terreno a 3000′ d'altezza della montagna di Tarnova vicino Gorizia. Vennero presi ambidue ed il maschio dopo una settimana fu spedito vivo a S. A. i. r. il principe creditario Rodolfo.[1] Appartiene questa specie alle terre artiche.

Sula bassana, Linné.

Nell'Isis di Oken, anno 1842 a pag. 296 trovasi sotto il titolo: «Vögel um Triest» una lista di uccelli triestini redatta dall'Eggenhöffner, in cui a pag. 298 sull'articolo Sula alba leggesi la sequente nota: «Auf d. Zug höchst selten, ein Junges von Eggenhöffner erlegt und in dessen Sammlung.» La collezione Eggenhöffner é ora proprietà del civico Museo di storia naturale di Trieste e per quanto vi cercassi non trovai quella Sula. Però non sarebbe l'unica volta che in mari meridionali questa specie si fosse fatta vedere. Il Giglioli cita un individuo ucciso in Toscana li 5 Novembre 1877 e che ora trovasi nella collezione posta sotto la sua direzione.[2] E propria dell'Europa ed Asia settentrionali.

Lestris pomarina, Temm.

E'animale raro nell'Adriatico. Io ne posseggo un individuo maschio giovane catturato li 10 Ottobre 1882 sol mare dietro la collina di Pirano mediante un colpo di remo sulla schiena. Nello stomaco conteneva un seme di sorgo, una piccola foglia di quercia, un pezzetto d'osso, resti di vegetali ed un battufolo di stoppia. In quell'autunno questi lestridi trovavansi di passaggio in numero molto grande su tutto il continente che dal mare del Nord s'estende fino all'Adriatico. Ecco una lista degli individui osservati, col nome degli osservatori, il luogo di cattura e la fonte da cui ho ricevuto la notizia:

[1] I. Jahresbericht ecc. pag. 191.
[2] Giglioli. op. cit. pag. 109.

download unter www.biologiezentrum.at

Nr. progress.	Sesso ed età	Data di cattura	Localitá	Osservatore	Fonte
1.	Stormo 3 giov.	7 Settembre 1882	Oedenburg, Ungheria	P. Stef. Faszt	I. Jahresbericht des Comités für Ornith. Beobacht.-Stationen pag. 195.
2.	♀ adlt.	24 Settembre 1882	Offenbach a. M.	J. Schmidt	Zoolog. Garten. XXIV. Jahrg. 1883. S. 45.
3.	Stormo	Settembre 1882	Brüx, Boemia	Gust. Zimmermann	I. Jahresbericht. etc. pag. 194.
4.	giovàne	2 Ottobre 1882 circa.	Neutitschein Moravia	Giov. Talsky	Zeitschrift für die ges. Ornithologie von Madarász. I. Jahrg. pag. 16.
5.	♂ giov.	4 Ottobre 1882	Porto Buso, Goriziano	Spir. Brusina	Mittheilung des Ornith. Vereins in Wien. 1883. Nr. 4
6.	♂ giov.	10 Ottobre 1882	Pirano, Istria	Dr. Schiavuzzi	
7.	Uno	fine dell' anno 1882	Wildon-Stiria	Bar. Washington	I. Jahresbericht etc. pag. 194.

Assieme a questi individui venivano catturati ancha alcuni Lestris Buffoni, come in Hochfilzen nel Tirolo orientale li 17. Settembre[1] ed in Mauthen nella Carintia li 28 Ottobre 1 ♀.[2] Tale passaggio osservato per tutto il mese di Settembre e di Ottobre su l'esteso spazio sopra indicato è interessantissimo, per il fatto che gl'individui che lo intraprendevano erano quasi tutti giovani e pochissimi vecchi, e che la direzione eccettuato qualche individuo sbandato o rimastro addietro era decisamente per il Sud, come la tabella sopra indicata lo segna. Quali cause sieno state il movente che ha spinto questi uccelli a basse latitudini, non saprei indicare. Forse la diminuzione del cibo, dipendente questa da troppo grande propagazione della specie in quell'anno, o da motivi meteorologici. Confonde la mente quest'ultima ipotesi dal momento che non può essere stato il freddo troppo acuto, giacchè il passaggio non è avvenuto nei mesi freddi, ma in autunno e quell'anno non fu dei più rigidi.

Il Ninni[3] lo pone raro nel Veneto, ma dice che non solo nell'in-

[1] Talsky Joh. Zum Vorkommen von Lestris Buffoni (Boie) und Lestris pomarina (Temm.) in Mähren und Tirol. Zeitschrift für die gesammte Ornithologie, von Dr. J. Madarasz. I. Jahrg. pag. 14.

[2] I. Jahresbericht ecc. pag. 195.

[3] Ninni, op. cit. pag. 169.

download unter www.biologiezentrum.at

verno ma anche in altre stazioni si fa vedere. Egli ebbe diffatti una femmina colle nova grossissime e quasi mature catturata li 10 Giugno 1873 ed altri 4 individui nel Decembre 1878.

E'specie propria delle regioni boreali.

Lestris parasitica, Linné.

Sebbene io mai abbia trovata questa specie nel mio territorio, tuttavia la cito sulla testimonianza del Michahelles [1] che la avrebbe veduta nelle vicinanze di Trieste. Nel Veneto venne veduto rarissimamente. [2] Appartiene ai mari boreali.

Larus marinus, Linné.

Li 6 Marzo 1882 ne vedeva uno dinanzi alle Saline di Sicciole vicino Pirano. Venne veduto pure nel Veneto, però molto di raro. [3] Appartiene al Settentrione Europeo ed Americano.

Rissa tridactyla, Linné.

Li 24 Febbrajo 1879 in conseguenza di un vento veemente di SE compariva nella rada di Pirano un branco di gabbiani appartenenti a questa specie, formato da oltre 100 individui. Io ne riceveva tre, due maschi giovani ed un adulto femmina. Nel branco prevalevano i giovani e pochi erano gli adulti. Questi uccelli si trattenevano sul nostro mare circa una settimana ed indi partivano, diminuiti molto di numero, giacchè i cacciatori col fucile ed i ragazzi coi sassi ne avevano ucciso molti. Caratteristico era il loro comportarsi. Quando non cacciavano, invece di riposare sul mare posavano aggruppati sulle roccie della costa montuosa settentrionale del colle di Pirano, precisamente come usano fare nelle regioni artiche, quando nidificano. Per nulla timidi, venivano da soli alla portata dèl fucile. I superstiti si trattenevano su quella rada sino ai 5 o 6 di Marzo, quando approfittando

[1] Isis von Oken, 1829, pag. 1269—1270.
[2] Ninni. op. cit. pag. 132.
[3] Salvadori. op. cit. pag. 295. Ninni. op. cit. pag. 132.

download unter www.biologiezentrum.at

del bel tempo, prosegnivano il loro viaggio pel Nord. Li 28 Marzo 1882 in una giornata di borra, susseguente ad altra di borra veemente con un cielo mezzo annuvolato, io osservava un branco di gabbiani, ch'io giudicai pure appartenenti a questa specie. Nel 1879 quasi contemporaneamente a me veniva dato d'osservare un maschio ed una femmina nell' isola d'Elba li 9 Marzo ed un maschio adulto a Lucignano (Val di Chiana) li 25 Febbrajo.[1] Questi ultimi esemplari trovansi nella Collezione centrale di Firenze ed i miei, due nella mia collezione ed uno dei giovani nel Museo di Trieste. Nel Goriziano venne ucciso una sol volta.[2] Il Ninni non l'ha finora registrata fia gli uccelli veneti, il Perini però l'avrebbe veduto.[3] E'specie artica.

Sterna hirundo, Linné.

Il Ninni la colloca fra le specie rarissime del Veneto.[4] Io non l'ho trovata nel mio raggio d'osservazione. Appartiene all'avifauna dell'-Europa e dell America settentrionali.

Monfalcone li 7 Maggio 1884.

EINE NEUE MUSOPHAGA AUS CENTRAL-AFRIKA.

Von Herman Schalow.

(Hierzu Tafel VI.)

Die von Dr. Böhm in dem nachstehenden Berichte erwähnte *Musophaga*-Art, von der der Reisende eine Farbenskizze sowie eine kurze Beschreibung eingesendet hat, dürfte sich als neu erweisen. Ich benenne dieselbe zu Ehren des Entdeckers

Musophaga Böhmii n. sp. (Tafel VI.)

[1] Giglioli. op. cit. pag. 91.
[2] I. Jahresbericht ecc. pag. 196.
[3] Salvadori. op. cit. pag. 292.
[4] Ninni. op. cit. pag. 132.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: Zeitschrift für die gesammte Ornithologie

Jahr/Year: 1884

Band/Volume: 1

Autor(en)/Author(s): Schiavuzzi Bernardo

Artikel/Article: Sulla comparsa di pecie nordiche nella regione adriatica settentrionale 93-103